

verno si è proposto di prendere. Da una parte, il parere dei responsabili e dei competenti; dall'altra parte, pareri rispettabilissimi, ma opinioni personali, di gente che non ha nè la responsabilità nè la conoscenza dei fatti. Ora, domando se sia possibile che, in un Parlamento, si venga a dichiarare che i provvedimenti proposti dal Governo sono insufficienti, senza con ciò dichiarare che il Governo è indegno di stare al suo posto, perchè non ha il sentimento della responsabilità sua e dei suoi doveri verso la Patria.

WOLLEMBORG. No, è la questione di metodo che si discute. (*Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. La questione è tutta questa: si propone di aggiungere una linea ad un binario, e con questo il programma rimane completo...

WOLLEMBORG. No, una parte.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Un binario solo non serve a nulla in questo caso, perchè non v'è nemmeno la possibilità di far ritornare indietro il materiale ferroviario.

È uno dei più grossi errori che si possano commettere, affidare il servizio di mobilitazione ad una ferrovia ad un binario solo. Questa è l'opinione di tutti i competenti.

Ora domando se sia immaginabile che un Governo possa accettare una proposta di questo genere. Si propone infatti di spendere 17 milioni per fare una ferrovia, che non servirebbe, poichè una ferrovia ad un binario non soddisferebbe allo scopo cui si mira, e che non si sa inoltre se non disturberebbe poi il movimento delle altre linee, perchè ne interseca quattro, onde probabilmente ciò che potrebbe dare essa con un binario solo lo toglierebbe alle altre quattro linee, di cui una gran parte, se non tutte, sono a doppio binario: cosicchè invece di far del bene si farebbe del male.

Quindi, onorevole Wollemborg, non se l'abbia a male, ma io la prego di non insistere su tale questione, perchè col voler far credere che la sicurezza dell'Italia dipenda dalla esistenza di una linea, che tutti i tecnici ritengono non serva a nulla (perchè la linea ad un binario non ha nessuna potenzialità di questo genere) ella non rende un buon servizio alla causa così nobile, che ha impreso a difendere con intenzioni rettilissime, di cui nessuno dubita.

Ad ogni modo io prego chi ha firmato questo emendamento, nella convinzione che

i provvedimenti presi fossero quelli soltanto contenuti nel presente disegno di legge, di considerare invece che la parte maggiore, la parte più intensa dell'opera del Governo è quella cui si provvede con un'altra legge, con fondi, che sono già stati votati dal Parlamento, e quindi essi evidentemente non possono ritenere che questo emendamento, come viene proposto, abbia neppure lontanamente quel fine patriottico che ad esso è stato dato.

Ripeto all'onorevole Wollemborg la preghiera di non insistere su questo emendamento. Evidentemente esso, se fosse approvato significherebbe che la Camera non solo ritiene che il Governo non senta il suo dovere di responsabilità e non abbia studiato questa questione, ma ritiene anche incompetenti le autorità militari chiamate a studiare questo così elevato ed alto problema.

Quindi, rinnovando all'onorevole Wollemborg la preghiera di non insistere, devo pregare la Camera di non approvare l'emendamento, perchè altrimenti dovrei considerare il suo voto come un voto di esplicita sfiducia in una delle più alte responsabilità, nella soluzione delle più alte questioni che possano incombere ad un Governo. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Wollemborg, ora che ha sentito le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio insiste ancora nel suo emendamento?

WOLLEMBORG. Non posso non riconoscere anche la forma cortese che l'onorevole presidente del Consiglio ha adoperato nel rivolgermi la preghiera di non insistere nel mio emendamento.

Io lo pregherei a mia volta di darmi l'affidamento che questa questione sarà esaminata con sollecitudine (*Vivi commenti*). Quando avessi questo affidamento dall'onorevole presidente del Consiglio, mi arrenderei alla sua preghiera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho difficoltà di rispondere all'appello dell'onorevole Wollemborg, ma in questo senso.

Gli studi fatti affermano che questa linea non gioverebbe alla mobilitazione dell'esercito; però, ad un tempo, non posso non dichiarare che non crediamo chiusa l'era degli studi, (*Commenti*) e se studi ulteriori dimostreranno che il programma possa avere un ulteriore svolgimento, in non intendo